

# VareseNews

## Morselli e i giornali, se ne parla con l'Università dell'Insubria a Varese

**Pubblicato:** Mercoledì 4 Giugno 2025



 16:30 – 18:30

 Gratuito

 Castello di Masnago

 Castello di Masnago, Varese

 Varese

**Giovedì 5 giugno alle 16:30 al Castello di Masnago, l'Università dell'Insubria** organizza un incontro dedicato a **Guido Morselli e il mondo dei giornali**, organizzato da studentesse e studenti della triennale in Scienze della Comunicazione. L'incontro è organizzato dal **Dipartimento di Scienze umane e dell'innovazione per il territorio** e dal **Centro Storie Locali**, per il progetto *MoOnlife-Morselli onlife* della prof.ssa **Elena Valentina Maiolini**, con il patrocinio del Comune di Varese.

All'incontro interverranno **Elena Valentina Maiolini** e **Gianmarco Gaspari** con la partecipazione di

Mario Visco, caposervizio cultura e spettacoli di *La Prealpina*. L'evento sarà accompagnato da letture a cura di **Marina De Juli**. La partecipazione è gratuita, ma è consigliata la prenotazione a questo [link](#).

## Perché Morselli e i giornali?

Già da bambino lo scrittore dimostrò una forte curiosità intellettuale, unita a un carattere vivace e a tratti scontroso: spesso lasciato solo, **iniziò prestissimo a leggere i giornali**, e a dedicarsi all'ascolto di sé, all'osservazione del mondo. Ne risultò una precoce ricerca sul senso dell'esistenza, e il progetto (a soli otto anni) di una autobiografia intitolata *La mia vita*.

Nell'adolescenza, solitaria e dedicata allo studio, Guido rivelò intelligenza e spirito di ribellione, ma anche grande sensibilità, in cui si incidono le perdite premature della madre e della sorella. Lettore esigente e inquieto, lavorò moltissimo per dare basi solide alla propria vocazione alla scrittura: **leggere equivaleva per lui a stabilire un rapporto con gli altri**, e scrivere, a far conoscere il proprio pensiero. Non sarà un caso che vari protagonisti della sua prosa narrativa siano scrittori, eventualmente giornalisti: il deputato Ferrarini del romanzo *Il comunista*, il prete di *Roma senza Papa*, il padre di *Un dramma borghese*.

La penna di Morselli è capace di trattare argomenti disparati, dall'attualità alla fantasia, con uno stile assolutamente personale: asciutto e ironico, capace di densità e di sintesi, dal taglio decisamente giornalistico, ossia brillante, ben ritmato e conciso. La sintassi scarna, l'uso di frasi nominali, la tendenza alla paratassi, il ritmo, realizzano una sintesi espressiva originale, e che dovette dare soddisfazione e gusto allo stesso Morselli, innanzitutto, oltre ai lettori (pochi) che ebbe in vita.

Si può forse sbirciare nella consapevolezza che ebbe, di questa sua arte espressiva, attraverso il protagonista di *Un dramma borghese*, corrispondente estero per un giornale misterioso in cui si riconosce il «Corriere della Sera», il quale, tra le pareti della stanza d'albergo di Lugano nella quale è ritirato, detta, spedisce e rilegge i propri articoli, comunicatore solitario e brillante: «Mi sono guardato e riguardato la mia colonnina con la compiacenza candida del ragazzo a cui è stato stampato il primo articolo. Bene. **Ogni cosa buona espande in noi la vita e ci dischiude una veduta nuova sulle altre cose**».

- La foto è tratta, per gentile concessione degli eredi Morselli, da *Guido Morselli: immagini di una vita*, a cura di Valentina Fortichiari, con uno scritto di Giuseppe Pontiggia, Milano, Rizzoli, 2001

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it